



Deliri bellicisti del mainstream

di Tomaso Montanari in "il Fatto Quotidiano" del 06/11/23

Con l'articolo di Francesco Merlo, su Repubblica, contro "i disertori di Lucca Comics", articolo che mette Zerocalcare sullo stesso piano di Hamas e irride ferocemente Michela Murgia, abbiamo forse toccato il fondo. Forse: perché, lo ha notato proprio un desolato Zerocalcare, sembra non esserci limite alla violenta retorica guerrafondaia dei giornali italiani mainstream. Ed è terribile, perché chi ha il doppio privilegio di essere lontano dalla guerra e di fare un lavoro intellettuale, avrebbe il dovere della razionalità, e soprattutto dell'umanità. Personalmente, credo che una profonda educazione umanistica (un'educazione, cioè, a riconoscere e a coltivare ciò che di umano c'è in noi) non possa che portare alla diserzione: cioè al rifiuto radicale di uccidere un essere umano, anche a costo di esserne uccisi. Dubito che sarei capace di esercitare questo grado eroico di umanità, ma l'incapacità di arrivare in cima alla scala non comporta affatto la rinuncia a imboccarla, salendola fin dove si riesce: credo che disertare l'esaltazione militarista e interventista sia un dovere morale, e un dovere razionale.

Chi in Israele, il 7 ottobre, ha visto allungarsi di nuovo l'ombra della Shoah è oggi comprensibilmente e, almeno fino a un certo punto, anche legittimamente in preda a paura, rabbia, odio, desiderio di vendetta. Chi in Palestina vede ora l'ombra di un genocidio è oggi comprensibilmente e, almeno fino a un certo punto anche legittimamente, in preda a paura, rabbia, odio, desiderio di vendetta. Sono due condizioni simmetriche che sono, e saranno, strumentalizzate da Hamas e dal governo Netanyahu, con gravissimo danno dei rispettivi popoli. Quegli stati d'animo non riguardano l'intero popolo israeliano e quello palestinese: in entrambi esistono minoranze che capiscono perfettamente dove porta la strada dell'odio, e si oppongono, come possono, ai rispettivi governi (che sono anche apparati militari). Ora, noi, lontani e al sicuro, dovremmo identificarci con queste minoranze, sostenerle con argomentazioni razionali, ed empatiche; dovremmo gettare acqua sul fuoco; dovremmo contestare i governi, e abbracciare i popoli, esporre insieme le due bandiere, o anzi esporre solo la bandiera della pace, rinunciando a simboli oggi troppo compromessi col veleno nazionalista e identitario, e associati a nefandezze criminali; dovremmo chiedere a gran voce l'intervento dell'Onu a separare i belligeranti. Dovremmo saper distinguere tra Hamas e l'Islam: evitando come la peste la retorica dello scontro di religioni o di civiltà. È vero che l'argomento della guerra santa è usato a piene mani da Hamas, e dal regime omicida (femminicida, per la precisione) dell'Iran: ma proprio per

Amiche spietate?

Mt 25,1-13

A molti di noi sono sembrate antipatiche queste cinque vergini "sagge".

Antipatiche e anche averse: ma non potevano prestare un po' del loro olio alle colleghe?

Questa risposta: "No, che non ne abbia a mancare per voi e per noi" sembra una risposta egoista. Quasi una piccola vendetta: "Non ci hai pensato? Fatti tuoi!"

Il contesto in cui nasce questo racconto – che del resto è solo una parabola e quindi volutamente gioca sull'opposizione dei due atteggiamenti – è un contesto che va conosciuto.

Queste vergini avevano il ruolo di aprire il corteo per lo sposo che veniva introdotto nella casa per incontrare la sposa. Occorreva, quindi, essere pronte con le lampade per fare questo processione di festa, per arricchire l'ingresso. Ma lo sposo ha avuto un contrattempo ed è in ritardo: si tratta di attenderlo più a lungo di quanto non si potesse pensare e, del resto, un ritardo ci sta, va previsto!. Quando le vergini "stolte" chiedono olio alle "sagge", le seconde rispondono di no perché almeno un minimo di corteo va garantito e se l'olio finisse per tutte sarebbe una festa ben misera: meglio dimezzate, ma che almeno qualcuna ci sia!

Ecco il motivo del rifiuto: un motivo di responsabilità, per non mancare al proprio compito proprio tutte quante!

Dunque non sono spietate queste vergini "sagge": piuttosto la parabola mostra quanto le prime siano figlie di uno stile di improvvisazione. Si sono preparate in modo approssimativo, sono andate sì, ma senza scegliere fino in fondo di andare, come ci accade tante volte di fare quando un certo invito non riveste per noi grande interesse...

Questa parabola ci dice, quindi, che la responsabilità e la vigilanza non sono da scambiare con uno stile di pesantezza e di ansietà: l'ansietà è, anzi, nemica della vigilanza. Chi è ansioso si perde in mezzo a mille e mille dettagli e non vede ciò che è essenziale. Figlio della propria ansia si perde in faccende da nulla. E così si appesantisce e appesantisce gli altri!

La responsabilità è, invece, una preparazione accurata e anticipata che permette perfino di "dormire sonni tranquilli": tutto del resto è pronto e perché quindi rimanere in tensione?

La responsabilità è figlia dell'amore e l'amore prepara per tempo, prevede l'eventuale ostacolo, dispone con accuratezza.

Don Ivo

questo noi dovremmo rigettarlo, mostrando l'abisso che separa milioni di musulmani da pochi terroristi. E dovremmo saper distinguere tra popolo ebraico e Israele: è vero che la linea Netanyahu tende a fare coincidere queste due entità, ma non è solo un errore oggettivo, è anche benzina sul fuoco dell'antisemitismo. Identificare Hamas e l'Islam significa compromettere la meravigliosa cultura islamica, che è patrimonio di tutta l'umanità. Identificare lo Stato di Israele (e la politica dei suoi governi) con l'ebraismo significa mettere a rischio (lo ha ricordato con forza Raniero La Valle) una cultura seminale per l'intera umanità (a partire da Cristianesimo e Islam).

Noi occidentali, a ragione odiati da gran parte della restante umanità per l'arroganza del nostro preteso primato culturale, dovremmo riuscire finalmente a dismettere i panni del colonialismo, per vestire quelli della custodia della diversità e della pluralità culturale: una prospettiva di espiazione e riparazione, dopo secoli di dominio. Dovremmo spiegare a noi stessi e al mondo che

la pace si difende con la pace, non con la violenza. Dovremmo saper dire, dopo due mostruose guerre civili europee, che la guerra è sempre e solo una inutile strage: adoperarci per togliere le armi dalle mani dei belligeranti, non già indossare metaforici elmetti, trattando da disertori i pacifisti che rifiutano. Se davvero vogliamo un primato, dovrebbe essere di saggezza: dopo millenni passati a scannarci, negando e tradendo i principi migliori della nostra cultura (classica e cristiana), dovremmo ora saper dire agli altri che la guerra non conosce mai vincitori, ma solo sconfitti. Perché noi umani siamo "pezzi unici": e distruggerne anche solo uno, significa aver perso il mondo intero. Siamo così lontani da questa saggezza che suonano attuali le desolate parole che il pacifista Romain Rolland scriveva nel 1914, alla vigilia della Grande guerra: "I latrati d'odio dei giornali fanno orrore e pietà. Che opera credono essi di compiere? Vogliono punire i delitti e sono, essi stessi, dei delitti: perché le parole omicide sono la semente degli omicidi".

Le persone transessuali possono ricevere il Battesimo

da VaticanNews

Un documento del Dicastero per la Dottrina della Fede a firma del prefetto Fernández e approvato dal Papa nell'udienza del 31 ottobre esprime parere positivo se non si crea scandalo tra i fedeli. Nulla osta all'essere testimoni a un matrimonio. Sì al Battesimo dei bambini delle coppie omosessuali anche se nati dall'utero in affitto.

Le persone transessuali, anche se si sono sottoposte a trattamento ormonale o a intervento chirurgico di riattribuzione di sesso, possono ricevere il battesimo «se non vi sono situazioni in cui c'è il rischio di generare pubblico scandalo o disorientamento nei fedeli». E vanno battezzati i bambini delle coppie omosessuali anche se nati dall'utero in affitto purché ci sia la fondata speranza che vengano educati alla fede cattolica. Lo afferma il Dicastero per la Dottrina della Fede in una risposta a firma del prefetto Victor Manuel Fernández, approvata dal Papa il 31 ottobre. A chiedere il chiarimento sulla partecipazione ai sacramenti del Battesimo e del matrimonio da parte di persone transessuali e di persone omoaffettive è stato lo scorso luglio monsignor José Negri, vescovo di s. Amaro in Brasile. Le risposte «ripropongono, in buona sostanza, i contenuti fondamentali di quanto, già in passato, è stato affermato in materia da questo Dicastero».

Per quanto riguarda il Battesimo della persona transessuale, si risponde di sì, a condizione che non si crei scandalo. Sia che si tratti di un adulto, sia che si tratti di bambini o adolescenti «se ben preparati e disposti». Il Dicastero, di fronte ai dubbi «sulla situazione morale oggettiva in cui si trova una persona», oppure sulle «sue disposizioni soggettive verso la grazia» (e dunque anche quando non appare pienamente il proposito di emendarsi) propone alcune considerazioni.

La Chiesa insegna che quando il sacramento del Battesimo «viene ricevuto senza il pentimento per i peccati gravi, il soggetto non riceve la grazia santificante, sebbene riceva il carattere sacramentale», che è indelebile, come si legge nel Catechismo, e «rimane per sempre nel cristiano come disposizione positiva alla grazia». Attraverso citazioni di san Tommaso e sant'Agostino, il Dicastero ricorda che Cristo continua a cercare il peccatore e quando sopraggiunge il pentimento, il

carattere sacramentale ricevuto dispone immediatamente a ricevere la grazia. Per questo Papa Francesco ha ripetuto più volte che la Chiesa non è una dogana e, specialmente per quanto riguarda il battesimo, non si dovrebbe chiudere la porta a nessuno.

Più problematico per una persona transessuale essere invece padrino o madrina di Battesimo. «A determinate condizioni, si può ammettere», si legge nel documento, ma questo compito non costituisce un diritto, e dunque «la prudenza pastorale esige che esso non venga consentito qualora si verificasse pericolo di scandalo, di indebite legittimazioni o di un disorientamento in ambito educativo della comunità ecclesiale». Nessun problema per la persona transessuale ad essere testimone di un matrimonio perché nulla lo vieta nella «vigente legislazione canonica universale».

Una seconda parte della nota riguarda le persone omoaffettive. Possono figurare come genitori di un bambino da battezzare anche se adottato o ottenuto con «altri metodi come l'utero in affitto»? Il Dicastero risponde: perché «il bambino venga battezzato ci deve essere la fondata speranza che sarà educato nella religione cattolica».

Viene affrontato poi il caso di una persona omoaffettiva e convivente che chiede di essere padrino o madrina di un battezzando. Si richiede che conduca «una vita conforme alla fede e all'incarico che assume». «Diverso è il caso in cui la convivenza di due persone omoaffettive consiste, non in una semplice coabitazione, bensì in una stabile e dichiarata relazione more uxorio, ben conosciuta dalla comunità». Si invoca debita prudenza per «salvaguardare il sacramento del Battesimo e soprattutto la sua ricezione, che è bene prezioso da tutelare, poiché necessaria per la salvezza». Ma bisogna «considerare il valore reale che la comunità ecclesiale conferisce ai compiti di padrino e madrina, il ruolo che questi hanno nella comunità e la considerazione da loro mostrata nei confronti dell'insegnamento della Chiesa». Infine, si suggerisce la possibilità che «vi sia un'altra persona della cerchia familiare a farsi garante della corretta trasmissione al battezzando della fede cattolica».

"Bisogna piangere per i bambini di ogni nazionalità"

"In questo momento bisogna piangere per i bambini di ogni nazionalità, di ogni colore e di ogni credo perché i bambini sono una cosa sacra e non vanno toccati per nessun motivo e sotto nessuna latitudine". Lo ha detto Liliana Segre in collegamento con la Commissione intolleranza, razzismo, antisemitismo, istigazione all'odio e alla violenza. "Questo non è un momento per rimanere passivi e lasciare ad altri l'incarico di risolvere le cose. Se ognuno di noi, uomo, donna, di qualunque religione, non ha la possibilità di dire quello che pensa e di cercare di mettere in atto quello che si è prefisso nella vita, allora non sono solo io che, nei momenti

più cupi, penso di aver vissuto invano, ma chi non segue la propria natura più profonda e lascia fare agli altri disinteressandosi con indifferenza è molto colpevole. Bisogna sentire la propria coscienza più che mai viva". ha proseguito Segre nel corso del collegamento. La senatrice ha poi ricordato che non c'è solo "il mondo intriso di odio, bullismo, falsi valori, che portano a estremismi e che vogliamo combattere", ma c'è un piccolo mondo, quello "della propria casa, della scuola, il grande ottuso mondo delle curve, dei social" con il quale i ragazzi vengono in contatto e dove "i grandi, quelli che muovono le fila, approfittano per toccare la co-

Una parola per vivere e diventare "amici di Dio"

Eccoci oggi, 12 novembre, alla fine di un percorso che ci ha accompagnato in tutte le assemblee domenicali di san Lazzaro e san Pio X per richiamarci all'attenzione alla Parola di Dio.

Abbiamo capito insieme che occorre che impariamo a "leggere anche da soli" la Scrittura, perché ci si nutre ogni giorno e non ci può bastare il "fast food" dell'omelia della domenica.

Ciascuno di noi lo deve fare secondo il suo bisogno di cibo o di calorie. Ognuno ha il suo "fabbisogno" di Parola di Dio, ognuno il suo nutrimento necessario per camminare nella fede.

Cosa posso fare io per nutrirmi di vangelo?

- posso ascoltare le letture prima della celebrazione in un momento personale di preparazione
- posso rimeditare dopo l'eucarestia quanto ho udito per interiorizzarlo meglio
- posso darmi una piccola regola per l'ascolto quotidiano del vangelo, con un mio appuntamento personale

- posso partecipare ad una lectio divina comunitaria che mi aiuta ad entrare nelle Scritture...



Ad ognuno la sua modalità di ascolto della Parola, secondo il bisogno, la condizione personale, la propria scelta anche 'segreta'.

Ci incontriamo per una proposta di lettura per apprendere a stare sulle Scritture **Venerdì 17 novembre alle 19.30, giorno in cui partirà il progetto di una lectio divina condivisa tra le due comunità di san Pio X e san Lazzaro.**

CALENDARIO

- 17/11: Mt 25, 14-30

I talenti: guida don Raffaele - a s. Lazzaro

- 24/11: Mt 25, 31-46

Il Giudizio: guida sr. Maddalena - a s. Pio X

- 01/12: Mc 13, 33-37

Vegliate: guida don Ivo - a s. Pio X

- 15/12: Gv 1,6-8.19-28

Confessione del Battista: guide Antonio e Carlo - a s. Lazzaro

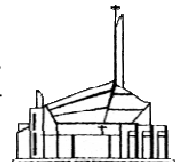
Giornata Mondiale dei Poveri a s. Lazzaro, 19/11/23

La **Giornata Mondiale dei Poveri**, segno fecondo della misericordia del Padre, giunge per la settima volta a sostenere il cammino delle nostre comunità. È un appuntamento, istituito da Papa Francesco, per scoprire ogni volta di più il contenuto centrale del Vangelo. Ogni giorno siamo impegnati nell'accoglienza dei poveri, eppure non basta. Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a straripare; quel fiume sembra travolgerci, tanto il grido dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte. Per questo, nella domenica che precede la festa di Gesù Cristo Re dell'Universo, ci troveremo intorno alla sua Mensa per ricordare le situazioni di povertà che conosciamo, e le povertà a cui

passiamo accanto senza vederle.

Invitiamo la comunità parrocchiale di s. Lazzaro ad accogliere l'invito del Papa; ognuno di noi offra, secondo le sue possibilità:

- la sua preghiera
- un contributo personale di tempo per le attività della Caritas parrocchiale, volte ad aiutare chi è in difficoltà, sia materiale che relazionale.
- un aiuto in generi alimentari (per la prossima domenica, **latte a lunga conservazione e olio di oliva) e pannolini per bambini**
- un aiuto economico con un versamento in denaro sul conto corrente dedicato della Parrocchia, con IBAN presso BPER Banca IT631053871290400002506066.



Un'estate ... LIBERA!

Domenica 26/11 i ragazzi di s. Lazzaro che quest'estate hanno fatto esperienza di servizio nei campi di Libera propongono a tutta la comunità un momento di 'restituzione' di quanto vissuto. E Cosa sono i campi di Libera? Sono settimane di lavoro e formazione alla legalità promossi dall'associazione Libera su beni confiscati alle mafie. I nostri ragazzi sono stati presso l'associazione 'La Strada' che si trova a Teano, in provincia di Caserta. E cos'è una

'restituzione'? È un percorso interattivo, una sorta di mostra itinerante, allestita nel Salone San Lazzaro per chi lo vorrà. E Orari e modalità di partecipazione. Il percorso sarà aperto dalle 16 alle 19 e occorrerà prenotarsi accedendo alla piattaforma tramite il QRcode che trovate qui.

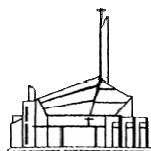
Iscrivetevi! È importante sapere quanta gente verrà e in quali fasce orarie! Se qualcuno avesse problemi, ecco due numeri utili da contattare per whatsapp o sms: Marta 370 3271658 - Chiara 331 4014680



S. Pio X



Avvisi



s. Lazzaro

Avvisi

Sabato 11

Ore 16.30: Incontro per genitori e bambini di II elementare
Ore 18.00: inizio attività post-cresima a san Pio X insieme a San Lazzaro

Ore 18.00: eucarestia festiva

Domenica 12

Ore 9.00: eucarestia festiva

Ore 11.00: eucarestia festiva

Ore 16.00: battesimi

Ore 19.00: eucarestia festiva

Ore 20.30: Incontro dei giovani

Lunedì 13

Ore 19.00: messa feriale a San Lazzaro

Ore 21.00: Commissione Liturgica

Martedì 14

Ore 9.30: Palestra della memoria

Ore 19.00: messa feriale

Mercoledì 15

Ore 18.00: Gruppo di conduzione

Ore 19.00: messa feriale a San Lazzaro

Giovedì 16

Ore 19.00: messa feriale

Ore 21.00: Incontro di lectio divina degli universitari

Venerdì 17

Ore 16.00: Adorazione eucaristica in chiesa grande

Ore 19.00: messa feriale a San Lazzaro

Ore 19.30: incontro di ascolto della Parola di Dio a san Lazzaro

Sabato 18

Ore 16.30: Incontro dei genitori e ragazzi di III e di IV elementare

Ore 18.00: eucarestia festiva a San Pio

Domenica 19

Ore 9.00: eucarestia festiva

Ore 11.00: eucarestia festiva

Ore 13.00: pranzo comunitario a san Pio X

Ore 19.00: eucarestia festiva

Ore 20.30: Incontro dei giovani

Domenica 12

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: iniziazione cristiana per famiglie di I corso

Ore 11.00: inizio settimana comunitaria del clan

Ore 17.00: incontro sposi giovani

Ore 18.30: gruppo post-it

Ore 21.00: attività di noviziato

Lunedì 13

Ore 19.00: messa missionaria in Chiesa grande presieduta da don Carlo Pacchin, missionario in Brasile

Ore 21.00: Testimonianza dei ragazzi andati in missione l'estate scorsa (per la nostra parrocchia: Chiara Guaraldi ed Elisa Glorioso)

Martedì 14

Non ci sarà la messa. Le celebrazioni saranno a San Pio X

Mercoledì 15

Ore 9.30: palestra della memoria al Circolo

Ore 19.00: messa feriale in cappella

Giovedì 16

Ore 14.30: ascolto e distribuzione alimentare Caritas

Ore 19.00: liturgia della Parola

Venerdì 17

Ore 19.00: messa feriale in cappella

Ore 19.30: incontro di ascolto della Parola di Dio in Sala Maierba

Sabato 18

Ore 14.30: uscita di reparto (a Campogalliano)

Ore 15.00: attività di branco

Ore 19.00: messa prefestiva in Chiesa grande

Domenica 19

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: iniziazione cristiana

Ore 16.00: battesimi in chiesa grande

Ore 18.30: gruppo post-it

Ore 21.00: attività di noviziato e clan

Il doposcuola sarà attivo in parrocchia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15.15 alle 16.45

CIRCOLO DELL'AMICIZIA

Presso la Sala Parrocchiale in via San Giovanni Bosco, **Martedì 14 Novembre 2023, ore 15,30**, il Prof. Michele Melegari ci introdurrà a "Piante aromatiche in Appennino: realtà e sviluppi".

L'Appennino si presta a coltivazioni "tradizionali", ma anche a nuove attività in grado di favorirne lo sviluppo economico e rallentarne lo spopolamento. Il prof. Melegari ha effettuato indagini scientifiche pluriennali rivolte alle piante aromatiche che producono oli essenziali, dimostrando le importanti potenzialità di questo settore. Ad oggi esistono varie realtà aziendali per la coltivazione di queste piante e per la produzione degli oli essenziali.

Pranzo di s. Martino
s. Pio 19/11/23 - ore 13

Dolci e Caldarroste
Acqua e vino

Menu

Lasagne
Torte di verdure oppure
Formaggi
Arrosti di Maiale / Arrosto di Vitello con contorno

I prezzi

> 15 anni € 18,00
6-15 anni € 7,00
< 6 anni gratuito

Prenotazioni entro il 15/11

Michele Melegari, laureato in Farmacia, è stato professore di Chimica Farmaceutica dell'UniMoRe dal 1959 al 2005. Coordinatore di un "Gruppo di ricerca" per gli studi sulle piante officinali, è autore di circa 65 pubblicazioni a carattere sperimentale.